

IL TIRRENO

14mila ragazzi scaricano la App contro l'abuso di alcol

L'app «Adrenalina pura» è disponibile gratuitamente su iTunes. Testimonial del concorso sono stati I Moderni, band seconda classificata della quinta stagione di X Factor. Oltre 14mila ragazzi hanno scaricato finora sui loro smartphone «Adrenalina pura», l'applicazione del Ministero della Salute concepita per invitare in modo particolare i giovani tra i 14 e i 25 anni a evitare l'abuso di alcol. Si tratta di un progetto digitale che affianca le molte iniziative del Ministero mirate al contrasto dei problemi correlati all'alcol soprattutto fra i giovanissimi, come l'innalzamento dai 16 ai 18 anni del divieto di vendita di alcolici, insieme a un inasprimento delle sanzioni per i rivenditori trasgressori, misure contenute nel decreto del Ministro Balduzzi convertito in legge mercoledì.

Gli ultimi dati disponibili, ricorda il ministero, mostrano come nell'ultimo decennio i consumatori di alcol fuori dai pasti siano passati dal 14,5% al 16,9% nella fascia 14-17 anni e dal 33,7% al 41,9% in quella 18-24. In particolare, il dato è più che raddoppiato per le ragazze tra i 14 e i 17 anni, passando dal 6% del 1995 al 14,6% del 2010. E' cresciuto inoltre negli ultimi anni il fenomeno del binge drinking, la pratica di ingerire bevande alcoliche diverse in un breve intervallo di tempo: una «abbuffata alcolica» dalle conseguenze potenzialmente molto pericolose.

L'app «Adrenalina pura», disponibile gratuitamente su iTunes, è composta da tre sezioni. Nella prima è possibile calcolare indicativamente il tasso alcolemico incrociando i propri dati su sesso e corporatura con le dosi di alcolici assunte. Nella seconda, invece, i ragazzi possono giocare a un quiz con domande sulla musica e sul consumo di alcol: rispondendo esattamente viene via via sbloccata la terza sezione che contiene una playlist musicale di 20 canzoni. Al progetto di «Adrenalina pura» è stato affiancato un concorso durato quattro settimane e realizzato in collaborazione con Sony Music Italia: i ragazzi che scaricavano l'applicazione, rispondevano al quiz e si registravano potevano vincere 15 biglietti di concerti di artisti Sony per l'autunno-inverno 2012/2013.

Testimonial del concorso sono stati I Moderni, band seconda classificata della quinta stagione di X Factor e in uscita con un nuovo brano. Oltre 220mila sono stati i contatti registrati sugli spazi Sony su Facebook e sulle pagine web di tutti i loro gli artisti dedicate a «Adrenalina pura»: il 90% delle persone raggiunte ha tra i 14 e i 25 anni.

ASAPS

Corte di Cassazione 08/02/2012 Guida in stato ebbrezza – Sostituzione della pena inflitta con lavoro di pubblica utilità – Presupposti di operatività

(Cass. Pen., sez. IV, 8 febbraio 2012, n. 04927)

In tema di reato di guida sotto l'influenza dell'alcool (art. 186, comma secondo, lett. b) c.d.s.), ai fini della sostituzione della pena detentiva o pecuniaria irrogata per il predetto reato con quella del lavoro di pubblica utilità non è richiesta alcuna istanza dell'imputato, essendo sufficiente, ex art. 186, comma nono bis, c.d.s., la sua non opposizione. Ne deriva che ove l'imputato abbia manifestato la "non opposizione" la legge non gli impone alcun obbligo determinativo delle modalità di esecuzione del trattamento sanzionatorio sostitutivo della pena irrogata, obbligo che ricade invece, sul giudice che si determini a disporre il predetto beneficio. (Cass. Pen., sez. IV, n. 4927 dell'8 febbraio 2012) - [RIV-1209P747] Art. 186

Per leggere la sentenza: http://www.asaps.it/39008-Guida_in_stato_ebbrezza_-_Sostituzione_della_pena_inflitta_con_lavoro_di_pubblica_utilità_-_Presupposti_di_operatività.html,

NUOVO PAESE SERA

Violenza

Zagarolo, marito ubriaco spara alla moglie: arrestato (*)

Con il calcio della pistola ha ferito la donna, ma non è riuscito a colpirla con i proiettili. E' accaduto in una villetta del piccolo centro, dove le forze dell'ordine si sono recate dopo la segnalazione di spari

VITERBO Martedì, 06 Novembre 2012 - Lite tra marito e moglie finita con l'esplosione di colpi di pistola. E' accaduto a Zagarolo. Una pattuglia della polizia ed una dei carabinieri si sono

ritrovati nelle vicinanze di una villetta, dove poco prima erano stati segnalati alcuni spari. A quel punto agenti e militari si sono coordinati e hanno deciso di avvicinarsi insieme all'abitazione. Subito hanno visto uscire dal cancello una donna ferita, con gli abiti sporchi di sangue. Alla vista delle forze dell'ordine la donna si è avvicinata dicendo che all'interno della casa c'era il marito armato di una pistola. La donna ha inoltre precisato di essere stata colpita con il calcio della pistola, ma che comunque il marito aveva esploso dei colpi contro di lei, non riuscendo fortunatamente a raggiungerla.

L'ARRESTO - Gli agenti, circondata la casa, hanno notato un uomo che tentava di allontanarsi da un'uscita secondaria. Subito gli uomini del Commissariato e quelli della Compagnia di Frascati hanno bloccato l'uomo, che ha comunque tentato in ogni modo di divincolarsi. Da un primo sopralluogo nell'atrio della villetta gli investigatori hanno ritrovato alcuni bossoli e dei colpi inesplosi. Successivamente la Polizia Scientifica ha rinvenuto all'interno della dependance un bossolo e due proiettili esplosi.

LA PERQUISIZIONE - All'interno della casa è stata poi ritrovata una pistola appoggiata sul mobile della cucina, con il caricatore ancora inserito, ormai vuoto, e sporca di sangue e capelli. Con l'intervento delle unità cinofile della Polizia è stato ritrovato anche un marsupio con un altro caricatore e altri 12 colpi. Infine, su un'auto parcheggiata appena fuori l'uscita secondaria della casa, è stato notato un foro sulla fiancata, compatibile con uno dei colpi esplosi poco prima. P.M., 33enne romano, con numerosi precedenti di polizia, è stato arrestato per tentato omicidio, lesioni aggravate e resistenza a Pubblico Ufficiale. Le successive indagini dovranno stabilire inoltre la provenienza della pistola utilizzata nella circostanza dall'uomo, risultato comunque privo di qualsiasi autorizzazione alla detenzione ed al porto dell'arma. Da una prima ricostruzione effettuata dagli investigatori la lite sarebbe scaturita da un rimprovero che la donna aveva fatto al marito, vedendolo rientrare a casa ubriaco per l'ennesima volta.

(*) Nota: il prossimo 25 novembre ricorrerà nuovamente la giornata contro la violenza sulle donne. Sarebbe utile discutere del rapporto tra consumo di alcolici e violenza sulle donne.

PRIMO PIANO

Ubriaco investe due pedoni e distrugge due auto in sosta

Il ragazzo argentino ha provato a dileguarsi ma è stato bloccato e denunciato per guida in stato d'ebbrezza, fuga ed omissione di soccorso

Campobasso, 6/11/2012 - A Campobasso i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile hanno denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza alcolica, fuga ed omissione di soccorso D.L.V.L.E., 23enne argentino residente a Vasto. Il giovane alle sette del mattino di sabato scorso, mentre era alla guida della sua auto, una Opel Corsa, nel transitare lungo via Elena e' finito contro due macchine parcheggiate, una Mercedes classe A ed una Kia Ceed, causando ingenti danni ai mezzi; non pago, il giovane ha investito anche gli occupanti della Kia che in quel momento scendevano dall'automobile, due pensionati di Campobasso di 75 e 70 anni, causandogli lievi lesioni, poi si e' dato alla fuga. Intercettato e bloccato subito dopo, il giovane e' risultato positivo al test etilometrico con un tasso di 1,35, subendo quindi anche il ritiro della patente.

ESTENSE.COM

Ubriaco al volante fugge e si schianta

Corsa a folle velocità per evitare un controllo dei carabinieri. Denunciato per resistenza, guida senza patente e in stato di ebbrezza

Si sono insospettiti dall'atteggiamento delle tre persone a bordo e dall'andatura del mezzo, un furgone di colore bianco, così i carabinieri del Norm di Ferrara hanno cercato di fermarlo per un controllo. Il furgone però ha improvvisamente accelerato ed è scattato un inseguimento a folle velocità terminato con uno schianto contro due auto in sosta.

Erano circa le 1.30 di questa notte, quando i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di Ferrara, a bordo della loro Alfa 159, hanno notato in viale Po, all'altezza del sottopasso ferroviario, il furgone che proveniva da viale Cavour con fari spenti e tre persone a bordo. I carabinieri dopo avere incrociato quel furgone, hanno immediatamente invertito il senso di marcia e, azionati i dispositivi luminosi, si sono posti dietro il veicolo abbagliando e

lampeggiando al fine di farlo fermare.

Per tutta risposta, anziché fermarsi e farsi controllare, il furgone ha improvvisamente accelerato la propria corsa, dando inizio a una serie di manovre folli e spericolate per tutta la città. Infatti, giunto all'incrocio tra viale Po e via Padova, lo ha oltrepassato a folle velocità per poi dirigersi in via Marconi, dove, senza dare alcuna precedenza ad eventuali vetture, ha imboccato via Bongiovanni. Si è poi immesso nel tratto di strada sterrato che costeggia il canale Boicelli per imboccare subito dopo via Modena e prendere come direzione la periferia. Sempre a grande velocità e incurante delle altre auto lungo la strada, il furgone ha poi percorso tutta via Modena fino alla rotatoria con via Cento, che ha imboccato contromano. All'altezza di una curva sinistrorsa infine, il mezzo in fuga ha urtato con la gomma posteriore destra un cordolo in cemento di una recinzione metallica, danneggiandola, e a causa della forte velocità il conducente ha perso del tutto il controllo del veicolo andando a schiantarsi violentemente contro una tettoia in legno, terminando così la folle fuga contro due auto parcheggiate sotto.

Immediatamente balzati giù dall'auto, i due carabinieri che si erano messi all'inseguimento, si sono avvicinati al mezzo, uno al lato passeggero che ha provveduto a tenere sotto controllo i due occupanti, poi identificati in D.M.N., pluripregiudicato dell'81, e L.M.A., anche lui pregiudicato tunisino del 1975, clandestino sul territorio. L'altro militare, nel frattempo, si è diretto verso il lato del conducente, che era già sceso dal furgone e stava tentando di darsi alla fuga a piedi, ma è stato prontamente bloccato: si tratta di C.W., tunisino del 1977, pregiudicato. Quest'ultimo in particolare è apparso da subito ai militari in evidente stato di alterazione psicofisica dovuto all'abuso di sostanze alcoliche, presentando alitosi alcolica e trovandosi in uno stato di intontimento tale da non riuscire neppure a parlare. La decisione è stata pertanto quella di chiamare sul posto personale del 118 che lo ha trasportato presso l'ospedale S. Anna per le cure del caso. Lì è stato riscontrato affetto da tossicosi esogena alcolica, policontusioni semplici, con una prognosi di tre giorni. Sottoposto ad accertamento ematico per accertare la presenza di alcol nel sangue, è emerso che aveva un tasso pari a 164 mg/dl.

Rilevato l'incidente, sul luogo è intervenuto anche personale dei vigili del fuoco di Ferrara per la messa in sicurezza della struttura in legno che è risultata gravemente danneggiata. Il furgone, un Citroen Jumper, è risultato essere di proprietà di un italiano che lo avrebbe prestato a uno dei tre. Gli accertamenti proseguiti negli uffici della caserma di via del Campo in nottata hanno consentito di appurare, tra l'altro, che L.M.A. si era allontanato dal Cie di Trapani qualche tempo fa.

Al termine delle operazioni C.W. è stato deferito in stato di libertà per resistenza a pubblico ufficiale, guida senza patente e in stato di ebbrezza alcolica, nonché sanzionato per le violazioni al Codice della strada commesse durante la fuga. Il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo. L.M.A., invece, accompagnato in Questura per gli accertamenti di rito, è stato nuovamente munito di decreto di espulsione.

VARESENEWS

Rifiuta l'alcol-test e si ferisce col coltello

Momenti di panico nel comando di Polizia Locale di Busto, sabato scorso, quando un automobilista che ha causato un incidente si è opposto alla verifica del tasso alcolico minacciando di ferirsi. Gli agenti lo hanno immobilizzato

Busto Arsizio, 6/11/2012 - Non vuole sottoporsi all'alcol-test e semina il panico all'interno del comando di Polizia Locale dei Molini Marzoli a Busto Arsizio. Protagonista, sabato scorso, un trentenne sotto effetto di alcol portato al comando dagli agenti della Polizia Stradale per sottoporre l'automobilista fermato al test. Davanti agli agenti l'uomo ha dapprima opposto un netto rifiuto e poi ha estratto un coltello con una lunga lama minacciando i presenti di farsi del male. Solo la bravura degli agenti ha evitato quella che poteva trasformarsi in una tragedia. I ghisa bustocchi sono riusciti in breve a disarmarlo e a riportare la situazione sotto controllo. L'uomo è stato trasferito in una struttura psichiatrica.

«L'episodio - commenta il rappresentante sindacale dell'Usb Fausto Sartorato - ha messo nuovamente in evidenza l'inadeguatezza della nuova sede della Polizia Locale. Fortunatamente non è accaduto nulla di grave ma l'episodio ha esposto a rischi non solo il personale di Polizia locale ma anche i cittadini fruitori della sede».

RAVENNA24ORE

Ubrico tira calci e pugni ai poliziotti, affidato ai CIE per la seconda volta

Era riuscito ad evitare il rimpatrio con eclatanti gesti di autolesionismo

6 novembre 2012 - Ieri la Polizia ha arrestato T.I., 35enne marocchino per resistenza e oltraggio ai poliziotti intervenuti in questa via Faentina dove alcuni cittadini avevano segnalato una furiosa zuffa tra due individui. All'arrivo delle Volanti sul posto si rintracciava solo l'uomo, in stato di agitazione ed ebbrezza alcoolica il quale si scagliava con violenza sugli Agenti minacciandoli e colpendoli con calci e pugni. Ricondotto alla ragione è stato dichiarato in arresto. Giudicato per direttissima è stato condannato dal Tribunale di Ravenna alla pena della reclusione di 6 mesi ed affidato contestualmente all'Ufficio Immigrazione della Questura. Stante i numerosi precedenti di polizia e penali collezionati negli anni T.I. per sfuggire alle espulsioni ed al rimpatrio, nel corso della sua permanenza in Italia ha fornito 5 identità diverse oltre ad aver contratto un matrimonio "di comodo" con una cittadina italiana. Già avviato nello scorso mese di gennaio al Centro di Identificazione ed Espulsione di Torino dalla Questura di Ravenna lo straniero è riuscito ad evitare il rimpatrio con eclatanti gesti di autolesionismo che ne avevano determinato il necessario ricovero in strutture ospedaliere. L'Ufficio Immigrazione della Questura ha quindi reiterato l'espulsione con l'accompagnamento coattivo di T.I. al Centro di Identificazione ed Espulsione di Bari.

TISCALI NEWS

Milano, accoltella il compagno alla gola nel sonno: l'uomo è salvo

Una donna ha accoltellato il convivente alla gola, la scorsa notte, a Milano. Lo ha colpito mentre dormiva e poi è scappata, ma è stata rintracciata poco dopo dalla polizia e arrestata. L'uomo, soccorso, è stato sottoposto a un intervento chirurgico per le lesioni alla giugulare e, secondo i medici, non è in pericolo di vita. Nella coppia, a quanto si è appreso, le liti erano frequenti; i due, in passato, si erano anche separati ma poi erano tornati insieme. La donna ha agito sotto l'effetto di alcol e altre sostanze - Il fatto è accaduto alle 2 di notte in un condominio in via degli Apuli, nella periferia sud-ovest della città. La donna, una bosniaca di 34 anni, dopo aver ferito il compagno, un uomo di 53, è scappata fuori di casa in biancheria intima e sporca di sangue, rifugiandosi dalla portinaia. Secondo le prime informazioni sarebbe stata in stato di alterazione da alcol o altre sostanze. Accusata di lesioni gravissime, non di omicidio - La polizia, quando è giunta sul posto chiamata dal 118, l'ha arrestata ma alla fine, dato che il ferito, dopo l'operazione di sutura della giugulare all'ospedale S.Carlo, se l'è cavata con 15 giorni di prognosi, l'autorità giudiziaria ha deciso di accusarla di lesioni gravissime e non di tentato omicidio. Il compagno ha riferito di essere stato colpito nel sonno, sul lato sinistro del collo. La ferita non era gravissima ma, secondo quanto riferito dalla polizia, tossendo, il ferito ha causato la rottura della giugulare, forse già lesionata. La polizia ha sequestrato un coltello da cucina di 21 centimetri. 06 novembre 2012.

IL TIRRENO

Sparatoria, botte e alcol: alba di paura

Due stranieri finiscono in manette dopo una rissa in piazza della Berlina, dentro e fuori un pub finito sotto sequestro
di Candida Virgone

PISA - Botte da orbi,, colpi di pistola e momenti di terrore, tutto ripreso dalle telecamere della videosorveglianza in piazza della Berlina: si è conclusa così la nottata prefestiva di un gruppo di avventori di un locale del centro, due dei quali arrestati dai carabinieri, arrivati in pochi secondi sul posto dalla vicina caserma. In manette sono finiti, domenica mattina all'alba, un ragazzo albanese di 28 anni ed un cinquantenne tunisino, quello che aveva una pistola clandestina e che ha sparato. Denunciato un ragazzo di diciassette anni che era con lui. E mentre il cinquantenne è stato spedito al Don Bosco, è stato rimesso subito in libertà e sarà processato per direttissima l'albanese. Devono rispondere il primo di rissa e porto in luogo pubblico di arma da fuoco clandestina, soltanto di rissa il secondo e il minorenni. Un sorta di scena da saloon dell'old west che si è svolta però domenica mattina alle 5 in piazza della

Berlina, dentro e fuori da un locale, il Temple, già da anni all'attenzione di vigili, polizia e carabinieri per aperture e vendita di alcool a oltranza, in barba ai limiti orari, che sono l'una nei feriali, le due nei festivi e prefestivi per i locali che aderiscono al Patto per Pisa. I vigili urbani lo hanno chiuso nell'estate del 2011 addirittura per tre mesi. La dinamica della rissa, avvenuta dentro e fuori il pub, è ancora tutta da interpretare. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri del nucleo radiomobile, i tre sarebbero stati nel pub insieme ad altre persone quando, complice un tasso alcolico unanime e di tutto rispetto, hanno iniziato a litigare. Nel corpo a corpo che ne sarebbe seguito, il giovane albanese sarebbe stato ferito alla testa e il tunisino, che non si sa perché girasse armato, avrebbe sparato un colpo, pare in alto: il proiettile si è conficcato in un mobile. In tasca l'uomo aveva una pistola semiautomatica, clandestina, una Tokarev, russa, calibro 7.62, completa di serbatoio con sei colpi: nella camera di cartuccia c'era ancora un bossolo non espulso, verosimilmente per inceppamento. Secondo la proprietaria del locale - una donna argentina raggiunta dai carabinieri poco dopo i fatti a casa sua, di fatto nell'appartamento immediatamente sopra il locale - il bar era stato chiuso all'ora giusta e se vi era entrato qualcuno lo aveva fatto abusivamente. Secondo gli abitanti che hanno sentito spari e un gran baccano e hanno chiamato il 112, nel locale c'era un mucchio di gente, almeno una ventina di avventori, particolare testimoniato anche dalla riprese delle telecamere: nei filmati si vedono uscire dal posto almeno quindici persone oltre ai tre rimasti ancora a litigare nella piazza e acciuffati dai carabinieri al loro arrivo, con l'aiuto di una guardia giurata che passava per controllo. Gli investigatori si chiedono come sia stato possibile non udire tutto quel frastuono dall'appartamento di sopra e come sia stato possibile che una ventina di persone abbiano aperto porte e acceso luci del pub per intrattenersi dentro in assenza di proprietari e personale. Secondo la responsabile sarebbe già avvenuto più volte. Sull'ennesima gazzarra in centro, sul colpo sparato, sulla presenza di un'arma clandestina, sui motivi della rissa, la procura ha aperto un'inchiesta che è diretta dal sostituto Sisto Restuccia. Per il locale è scattato l'ennesimo sequestro. "È un fatto molto grave, che allarma - ha detto il sindaco, Marco Filippeschi, complimentandosi con i carabinieri. Coordineremo col prefetto e il questore le misure più rigorose che la legge prevede per colpire le responsabilità dei gestori del locale implicato".

LA NAZIONE

Pugni e calci al suo cane Poi gli fa bere la birra Condannato "punkabbestia"

Ha patteggiato una pena di 4 mesi di reclusione L'episodio risale a qualche tempo fa ma e' stato rievocato stamani in aula. L'uomo, un quarantenne di Partitico (Palermo), fu sorpreso dai carabinieri in centro ad Arezzo mentre colpiva con calci e pugni il cane Arezzo, 5 novembre 2012 - Faceva bere birra al suo cane, per questo un 'punkabbestia' e' stato condannato in tribunale ad Arezzo per maltrattamenti ad animali. L'episodio risale a qualche tempo fa ma e' stato rievocato stamani in aula. L'uomo, un quarantenne di Partitico (Palermo), fu sorpreso dai carabinieri in centro ad Arezzo mentre colpiva con calci e pugni il cane e lo aggrediva verbalmente fino a fargli bere sostanze alcoliche, nel fatto specifico birra.

A quel punto il quarantenne e' stato denunciato ed e' finito a processo. Stamani e' comparso in aula, nonostante si trovi in carcere per altri reati, ed ha patteggiato con il pm Bernardo Albergotti una pena di 4 mesi di reclusione per maltrattamenti ad animali.